Anno XXXI Sabato 22 Giugno 1878 N. 145.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Ci è stata a Berlino la terza seduta del Congresso, e il telegrafo si limita a dirci che la seduta è incominciata alle ore 2 pom. e finì alle 3 3|4 pom. È stata, come si vede, una seduta assai breve. Ufficialmente non possiamo saper più di così, se i diplomatici si sono obbligati a mantenere il segreto, ma le informazioni che ci giungono per la via dei giornali sono così contraddittorie, che non hanno che un solo vantaggio, quello di darci la convinzione che tutti tirano ad indovinare, ma nessuno sa niente. Uno dice, per esempio, che nella seconda seduta il Congresso non ebbe tempo di occuparsi della questione della Bulgaria, e un altro, colla stessa sicurezza, annuncia invece che quella fu la questione dibattuta. Da una parte vien detto che i plenipotenziarii si sono occupati dell'ammissione della Grecia, ma non presero alcuna decisione, e dall'altra si assicura invece che la decisione fu presa, e che la Grecia fu ammessa. Il *Journal des Débats* vuol sapere anzi gl'incidenti della seduta, e sulla fede di un suo corrispondente ci dà la notizia che lord Beaconsfield ha chiesto arditamente alla Russia il ritiro delle truppe russe dai dintorni di Costantinopoli, che il cancelliere russo raccolse il guanto, e la discussione si inasprì. Tutte queste informazioni hanno però un difetto capitale, ispirano poca o nessuna fede, secondo le fonti, ma si elidono le une colle altre. La conchiusione pare esser questa sola, che i diplomatici sono discretissimi, e non violano il segreto, nemmeno pei loro più intimi amici.

Il *Memorandum* pubblicato dal *Globe*, vale a dire l'accordo della Russia e dell'Inghilterra sui dieci punti che' riguardano gl'interessi esclusivamente inglesi, e firmato da Salisbury e Schuvaloff, ha fatto gridare addirittura al tradimento dell' Inghilterra. Si diceva infatti da alcuni giornali che più avevano levata a cielo la politica inglese, che con quell'atto l' Inghilterra aveva tradito l'Europa, della quale pareva che l'Inghilterra avesse preso in mano con tanto ardore la causa. Più di tutti si volle veder tradita dall' Inghilterra l'Austria, e si parlò già di viva irritazione scoppiata per quel *Memorandum* a Vienna ed a Pest. Sembra però che anche questa volta i bene informati non lo fossero abbastanza, o che almeno ci sieno degli altri che pretendono di essere egualmente bene informati, e che dicono il contrario.

Un dispaccio di Berlino annunciava ieri infatti che dagli abboccamenti confidenziali tra i plenipotenziarii inglesi e austriaci, risulterebbe un riavvicinamento tra l'Austria e l'Inghilterra e il *Fremdenblatt* di Vienna sostiene che l'Inghilterra e l'Austria sono d'accordo, e che anzi all' Austria pare essere assegnato, per certe eventualità, il còmpito di ristabilire l' ordine nei paesi all' ovest dei Balcani. Così si va sempre ripetendo che l'Austria possa avere la parte di esecutrice delle decisioni del Congresso in Oriente.

Come si vede però, il còmpito nostro oggi è scoraggiante. Dobbiamo cioè persuadere i lettori che non si sa niente di niente, che tutte le notizie che giungono sono paralizzate da notizie contrarie, e che non ci resta altro che sperare nell' avvenire, quando cioè il Congresso prenderà decisioni definitive, le quali possano essere rese note. Per ora è naturale che non si sappia niente, e solo è prudente non prestar credenza alle voci che corrono.

Un dispaccio di Brusselles annuncia la formazione del Gabinetto liberale presieduto da Frère Orban. Dopo otto anni, il partito liberale riprende il potere nel piccolo Regno, che fu per tanto tempo il modello unico dei paesi costituzionali nel continente. Ora l' Italia, in mezzo a difficoltà ben maggiori, ha mostrato di saper fare la stessa prova, e il Belgio non è più solo nel continente europeo a predicar coll'esempio in favore del regime costituzionale. L'avvenimento al potere di Frère Orban sarà accolto con soddisfazione dall' Italia, la quale riconosce nel capo del partito liberale, uno dei suoi vecchi e provati amici.

La tariffa generale

Fra pochi giorni, scrive la *Gazzetta Livornese*, alla tariffa convenzionale del 1863 sarà dunque sostituita la tariffa generale approvata dalla Camera il 15 aprile di questo anno.

Questa tariffa è già conosciuta; non si tratta, è bene ricordarlo, di una di quelle tariffe autonome, la cui nomenclatura risale all'epoca di Golbert, piene di severità e di divieti, con enormi dazii che sembrano dettati da un consesso di contrabbandieri; non è una di quelle tariffe che servirono d' arma formidabile ai fautori del libero scambio. Vi domina una notevole moderazione, e può essere applicata senza creare barriere insormontabili, senza seminare grandi rovine e turbare profondamente i nostri scambii coll' estero.

Nondimeno, gli industriali francesi non tarderanno ad avvedersi dell' errore in cui sono caduti, combattendo il trattato coll' Italia.

Basti richiamare qualche esempio. I filati di lino, di canapa e di *juta* pagheranno il dieci per cento più che nella tariffa ch' era annessa al trattato, ed i tessuti, a ragione del numero dei fili che presentano in trama ed in ordito sopra un quadrato di 5 millimetri di lato, subiranno aumenti di dazio in proporzioni ancora maggiori. Pel cotone sono accresciuti in meno elevata misura i dazii sui filati medii, per non recar danno alla tessitura; ma i tessuti, secondo la nuova tariffa, pagheranno da 57 a 130 lire per 100 chili, e gli è come dire fino al 20 per cento più che nella tariffa annessa al trattato. Per i tessuti di lana, l' aumento non sarà superiore al 10 per cento; ma saranno duramente colpiti i tessuti misti, la cui fabbricazione ha acquistato in Francia negli ultimi tempi una così grande importanza.

In quasi tutte le categorie della tariffa autonoma troviamo, del resto, aumenti consimili, a paragone di quella tariffa che era annessa al trattato; in alcune li troviamo anche maggiori. Le pelli pagheranno 25 e 30 lire, in luogo di 15 e 20; i marocchini l 20 per cento di più: i guanti il doppio. I mobili, le vetture, ecc., pagheranno il 30 per cento di più, ed il legname da costruzione, in luogo dell'esenzione di che avrebbe più tardi profittato, una lira il metro cubo.

I dazi sulle macchine, assai moderati nel trattato, nella tariffa generale saranno aumentati del 25 e del 33 per cento. Altrettanto si dica degli articoli di Parigi, della ceramica, dei vetri e di altri prodotti industriali.

APPENDICE

Cianciùmi Letterari

I.

Un Grido - Versi - *Rizzi* - Brigola - Milano - 1878.
Polemica - Versi - *Stecchetti* - Zanichelli - Bologna - 1878.
Autunnalia - Versi - *Tanganelli* - Tipi dell'arte della Stampa e presso Brigola - Firenze - Milano - 1878.

Il prof. Rizzi appartiene alla scuola degl' idealisti. Stecchetti e Tanganelli a quella dei veristi. Gli uni fanno della poesia dolce, casta, calma, elegante. Essi cesellano con amore l' argomento e i dettagli della composizione, si costruiscono un nido a parte, pieno d' ombre, d' armonie, di profumi soavi di rose e di viole. Codesta poesia per i veristi ha l'aspetto dell' alabastro artisticamente lavorato, ma pallido e senza calore. — Le circola nelle vene un sangue rigoglioso? Dov' è in essa la verità, la libertà, la vita? — dicono essi. Qualche volta si scorge dietro di essa una luce scialba dovuta a qualche lampada artificiale, ma questa luce ben presto si spegne. I veristi, invece, fanno della poesia tempestosa, disonesta, bizzarra, impudicamente elegante. Anch' essi cesellano con isfrenata passione i loro lubrici argomenti, e si costruiscono un serraglio, accessibile a tutti, senza eunuchi, popolato di luci di gas, di orgie, di profumi acri, acuti, emanati dalle gardenie e dalle magnolie. Codesta poesia per gl' idealisti ha l'aspetto di una bella donna, avvinazzata, coi capelli in disordine cadenti sul petto seminudo, col sigaro in bocca, borbottando vilissime bestemmie, e imitando Caligola. Gl' idealisti dicono: « moriremo avendo al capezzale la madre ed un prete che ci farà baciare un crocifisso »; i veristi gridano: « ci caccieremo nel cuore del piombo e della stoppa ». Letterariamente parlando la poesia del Rizzi e dello Stecchetti brilla per l' originalità delle idee, l' eleganza della forma, la leggiadria dello stile. Tanganelli è più volgare nella scelta dei temi ed è più negletto nella forma. E gli uni e gli altri non differenziano che nella moralità e nella elevatezza dei concetti. Gl' idealisti cantano il cielo, le stelle, gli augelli, il focolare, il bacio delle vergini. I veristi inneggiano all' inferno, alle sue belle donne, agli amori impuri e venali delle moderne cortigiane, alla distruzione della fede, della religione, della famiglia. Non vale fare con questi versi

Ed anche a me dall' innocente cuna
Ridon due bimbi che l' amor mi diede etc. etc.

una professione di fede che viene poi smentita dalle immorali teorie che si spacciano nella pagina susseguente. Gl' idealisti sono credenti, ottimisti, conservatori. I veristi sono scettici ed atei, pessimisti, socialisti. Gli uni appartengono alla scuola della fede, del pudore, della decenza. Gli altri sono della scuola che fa sistematicamente l' apologia dell' ubbriachezza e dell' estenuazione. Constato però due cose l' una lodevole, l'altra degna di rimprovero. Tutte e due le scuole non hanno un metodo. Esse non insegnano come le Accademie, le Università, i Licei, i Ginnasi, che bisogna fare sempre ciò che è stato fatto. Esse non bramano che si oda l'aria troppo nota, non vogliono che il convenzionalismo trionfi nella nuova letteratura, e desiderano poi altamente che si rifletta che il metodo è il rifugio degli sterili, dei timidi, dei mediocri, - Non capite, dicono esse, che quelli che lo seguono fedelmente è perchè non sono buoni di svincolarsi dalle sue catene? Ed hanno mille ragioni, a mio vedere. È sempre malfatto impedire all' aria pura delle montagne ed ai liberi raggi del sole di carezzare e colpire le fronti spaziose ed ispirate!...

Come lo si può ben immaginare, gl'idealisti ed i veristi sono alle prese tutti i giorni. Io deploro soltanto la forma che si dà alla polemica, dai più. Non si discute, si lotica; non si ferisce con degli epigrammi, ma si percuote con dei colpi di scudiscio. I combattenti escono dalla lotta lacerati ed insanguinati come tanti galli dai circhi di Madrid. E così non si odiano, ma sono animati dalla bizza, dal puntiglio, dall' amor proprio offeso. Codesta lotta non è nè giusta, nè decorosa, nè proficua.

Chi vi guadagna è la speculazione. L'arte, la grand' arte, come una povera madre, piange, si dispera e prega per la salvezza dei suoi figli che sono fratelli. S' inalberi, dunque, il candido vessillo della pace. A che serve che si gridi al Nord: « Viva la luna! — al Sud: « Viva Offes

Certo bisogna tener conto anche dei danni che verranno ad alcune produzioni nostre dall' applicazione della tariffa generale francese, e di quelli maggiori che deriveranno loro dalla nuova tariffa che il Governo ha proposta alla Camera. L' onorevole Luzzatti accennò pur troppo i più salienti, non senza osservare che la bilancia penderà per ora in nostro favore. Non per questo potremmo essere tranquilli se il regime della tariffa autonoma si dovesse applicare anche alle altre nazioni e pigliasse così carattere di generalità e di durata. Quindi non esitiamo a dar lode al Ministero, che, con savio consiglio, non ha esitato a proporre di riprendere i negoziati colle altre nazioni, e alla Camera che assennatamente respinse le proposte di quei pochi i quali avrebbero voluto battere via diversa e piena di ignoti pericoli.

Notizie Italiane

ROMA — L' on. Zanardelli con speciale decreto assegnò ai tre superstiti della spedizione dei fratelli Bandiera una pensione annua di 960 lire a decorrere dal 1° luglio.

— Un decreto del 19 corrente nomina cavalieri del merito di Savoia gli onorevoli Bonghi, Battaglini, Messedaglia, Beccari e Carducci. L' onorevole Bernardino Grimaldi segretario generale ai Lavori Pubblici venne nominato commendatore della Corona d' Italia.

— La Giunta per la revisione della tariffa sui tabacchi, modificò, d' accordo col ministro delle finanze, alcune parti della detta tariffa.

— Togliamo dalla *Riforma*:

Malgrado le affermazioni contrarie dei giornali clericali, Leone XIII non sta bene.

Specialmente, quando il tempo è sciroccoso, va soggetto a deliqui e giramenti di capo, perde l' appetito, ed è preso da un malessere generale che tiene in apprensione le persone che lo circondano.

I medici sono d' avviso che l' aria di Roma è nociva alla salute del Papa: ma i gesuiti ed i gesuitanti non vogliono che egli lasci il Vaticano.

Più che della persona del Papa costoro vogliono salva la *ficelle* della prigionia. Muoia, ma non esca; questi sono i caritatevoli propositi della maggioranza dell' alto Clero romano.

Del resto poco pena si prendono, e ricordano il proverbio che dice: *morto un Papa se ne fa un altro*.

MILANO — Si dà come positivo il richiamo in servizio dell' on. Gadda e la sua nomina a prefetto di Milano in luogo di Bardessono che assumerebbe la prefettura di Torino.

FIRENZE — Per farsi un' idea dell' importanza della sospensione dei pagamenti è d' uopo aver presente che in cambiali il Municipio ha in giro 29 milioni, di cui 13 in mano a privati dimoranti a Firenze, 16 sono collocati in città, presso pubbliche amministrazioni, Istituti di credito e di previdenza.

Del debito consolidato poi, che ascende a 112 milioni, anche molti titoli sono collocati in città, sicchè si comprende quale rovina porti, in un paese non ricco e già esausto, la mancanza dei frutti su un capitale così ingente.

La Camera di commercio di Firenze in seguito alla sospensione dei pagamenti decretata dal regio delegato Reichlin ha deliberato di presentare per mezzo di speciali delegazioni le seguenti osservazioni al Governo ed al Delegato stesso:

Che la deliberazione priva dei mezzi di sussistenza molte famiglie, turba l' andamento degli istituti bancarii, riduce all' inazione il commercio locale e potrebbe turbare l' ordine pubblico.

— Il Consiglio superiore della Banca Nazionale, Toscana convocato d' urgenza ha deliberato di ricorrere immediatamente ai Tribunali per ottenere che sia dichiarato nullo e inattendibile l' ordine contenuto nella deliberazione del R. Delegato del 15 corr. di non pagare i *coupons* della rendita pubblica data al Comune con la legge dei compensi 1871, la quale fu data in ipoteca ai portatori di taluni titoli speciali.

Notizie Estere

BELGIO — Il telegrafo ci annuncia finalmente la formazione del nuovo gabinetto belga.

Esso è quale si attendeva: Frère-Orban Bara e Renard ne sono le principali individualità. È il Ministero desiderato dal paese, come lo hanno dimostrato le ultime elezioni, ed il Re Leopoldo facendolo suo, ha dato al Belgio un nuovo diritto di chiamarsi il paese costituzionale per eccellenza.

GERMANIA — Un dispaccio da Berlino annuncia:

Si conferma l' accordo fra l' Austria e l' Inghilterra.

Le questioni della ritirata simultanea dell' esercito russo e della flotta inglese e dello sgombero delle fortezze bulgare per parte dei Turchi provocano animate discussioni.

Continuano le conferenze fra Andrassy, Beaconsfield e Schuvaloff.

I montenegrini per intromissione di Bismarck sgomberano i luoghi occupati nell' Albania.

FRANCIA — Il vapore *Francois Premier* fu spinto, presso il porto dell' Havre dal vento contro il vapore inglese *Alliance* e ne sussegui uno scontro così terribile che immediatamente colò a fondo. Dei passeggeri, una signora è morta e circa venti rimasero feriti.

— Fece qui grande impressione, perchè non aspettata, la decisione dell' Italia di non rinnovare il vecchio Trattato e di sostituirvi la tariffa generale.

I giornali repubblicani tengono in proposito un linguaggio conciliante.

— Nella sezione italiana le vendite aumentano nelle industrie più importanti.

Cronaca e fatti diversi

—o—

La Giunta è dimissionaria. — Ciò che dovevamo aspettarci, è avvenuto. Nella seduta di Giunta che ebbe luogo jeri, il cav. Trotti comunicava agli assessori la di lui nomina a Sindaco del nostro Comune. E la Giunta dichiarava di rassegnare fino da quel momento le proprie dimissioni.

Ospizi Marini. — Stamane, colla corsa delle 6. 37 ant., partirono alla volta di Venezia ed a cura del Comitato locale i bambini scrofolosi della città e provincia in N. di 70 (38 femmine e 32 maschi), accompagnati da 3 infermieri e dai due commissari: signori dott. Gaetano Poli e cav. prof. Carlo Grillenzoni, coadiuvati nella spedizione dai colleghi avv. Francesco Gambari, dott. Federico Zuffi, avv. Adolfo Cavalieri di Ferrara, e Vincenzo Marzola, Giovanni Forti di Portomaggiore.

Dall' Arcispedale alla stazione furono tutti condotti in equipaggi, gentilmente forniti dai signori: Bergando cav. Baldassare, Braghini-Naghati marchesa Alaide, Camerini cav. Giovanni, Fratelli Cavalieri fu P., Teresa Tosi ved. Fabbri, Gnoli conte Giuseppe, Gulinelli conte Giovanni, Massari conte Galeazzo, Revedin conte Giovanni, Saracco conte G. Battista, Pasquale Turgi, Varano march. Rodolfo.

I poveri fanciulli quest'anno compiranno, con sempre maggior vantaggio, una cura di 40 giorni, 10 dì in più degli anni scorsi, ed arriveranno al lido alle 11 circa, dopo aver fatta una refezione lungo il tragitto.

Pubblicheremo poi il telegramma d' arrivo e benediciamo intanto ai generosi protettori della pia istituzione.

Redditi sui fabbricati. — S. E. il sig. Ministro delle Finanze invia a Ferrara l' Ispettore cav. Marzolli coll'incarico speciale di esaminare i reclami dei contribuenti che si ritengono eccessivamente gravati nei redditi sui fabbricati loro attribuiti, e di addivenire con ogni mezzo conciliativo al maggior numero di concordati possibile coi singoli contribuenti.

Lodiamo apertamente la risoluzione saggia e previdente dell' on. Seismit Doda.

Al Re cacciatore. — L'egregio sig. avv. Ippolito Leati il quale come ebbimo ad annunziare per lo passato, accettava l' incarico conferitogli dal Comitato centrale in Aosta di raccogliere nella nostra provincia le offerte per un monumento che i Cacciatori italiani intendono di elevare alla memoria di Re Vittorio Emanuele, diramava la seguente Circolare all' effetto di por termine con successo alla sottoscrizione già iniziata con numerose offerte:

Signore

Onorato dell' incarico di raccogliere le offerte per l' erezione di un monumento nella Valle d'Aosta a VITTORIO EMANUELE II come cacciatore, vi prego di voler concorrere alla patriottica impresa, procurandomi altresì l' adesione di quelli fra i vostri amici ai quali, indipendentemente dalla mia volontà, non dovesse pervenire la presente circolare.

Confido che la nostra Provincia non sarà seconda alle altre nel dare questo attestato di simpatia alla memoria di un principe, che fece ammirare la sua abilità ed il suo coraggio anche nei difficili ed arditi cimenti della caccia.

La sottoscrizione verrà chiusa con la fine del corrente mese e la *Gazzetta Ferrarese* pubblicherà i nomi degli offerenti e le somme raccolte.

Mi è grato il dirmi

Dev.mo Vostro
Avv. Ippolito Leati

Treno speciale di piacere e di andata e ritorno per Parigi. — Le ferrovie dell' Alta Italia di concerto colle ferrovie Francesi hanno stabilito che sia effettuato uno speciale Treno di piacere e d' andata e ritorno a prezzo ridotto da Torino a Parigi senza cambiamento di carrozza a Modane così nell' andata come nel ritorno.

Questo speciale Treno di piacere, partirà da Torino il 26 corrente alle ore 1. 6 ant. e ripartirà da Parigi per Torino alle ore 10. 55 pom. del 3 del prossimo Luglio, cosicchè i Visitatori potranno fermarsi a Parigi durante sette giorni, compresi quello dell' arrivo e quello della partenza dalla Città stessa, e, quindi, anche durante le feste del 30 Giugno.

Nel detto treno speciale di piacere saranno ammessi soltanto Viaggiatori di 2.ª e 3.ª Classe, mediante appositi biglietti valevoli per l' andata e per il ritorno, che si distribuiranno, oltre che dalla Stazione di Torino, anche da altre stazioni dell'Italia settentrionale e centrale fra cui Ferrara, ai prezzi corrispondenti a quelli ordinari, ridotti nella misura del 50 p. 100 per l' intiera percorrenza.

Il prezzo di andata e ritorno tra Ferrara e Parigi è il seguente: Seconda classe L. 104 80 — Terza classe L. 75 80.

Bollettino del Manicomio — È pubblicata la puntata di Giugno. Essa contiene: Stato sanitario dei malati

---

meister! — A che giova urlare, a destra: « Al tempio! — ed a sinistra: « A Citera!

Dateci piuttosto della vera poesia, quella che dev' essere la continuità delle nostre gloriose tradizioni di civismo, quella che dev' essere prodroma d' un nuovo fecondo periodo di rinnovamento intellettuale e morale.

A dir il vero se si deve essere seguaci di una scuola si deve preferire di esserlo della scuola degl' idealisti. Almeno da questa scuola non si esce materialisti eruditi. Si sa per mezzo della storia che cosa ne fa di un uomo, di una città, di una nazione, il materialismo.

Si conosce almeno che la scuola degli idealisti non vuole chiudere le case dei nostri grandi poeti, non vuole che si abbandonino le tradizioni immortali che hanno regolato il gusto e che hanno diretto la vera intelligenza e la vera morale. Si trova almeno che nella poesia degl' idealisti c' è la virtù sotto il moralismo, ma che in quella dei veristi di nuovo conio, la passione sotto il sensualismo, non esiste. Dove sono le passioni se sono vizi? Dove sono gli uomini se sono ombre?

A vent' anni i nostri eroi sono consumati dalla clorosi o rosi dalla tisi. Lo confesso. La scuola dei veristi mi fa paura, peggio ancora, m' ingenera il ribrezzo. E sono giustificate queste due debolezze umane quando si scorge che i veristi coll' assurdo ed immorale pretesto che l' arte e la coscienza devono essere libere, convertono la libertà colla più sfrenata licenza la quale — lo si sa per certo — vi conduce all' anarchia intellettuale e morale. Codesta scuola rovinò Roma, la Grecia, la Francia, ed ora vorrebbe rovinare l' Italia. Chi è veramente cittadino, patriotta, artista, deve protestare contro delle opere che tendono a snaturare le potenze dell'intelletto e della moralità di un paese che essendo giovanissimo non ha bisogno di essere corrotto nella mente e nel cuore.

Oh! se sorgesse un vero poeta! Come troverebbe il posto libero ed il pubblico disposto! Noi non possiamo che alzare le mani al cielo ripetendo il grande ritornello: *Exoriare aliquis!*

Un Grido è un grido di guerra dell' idealista Rizzi, Stecchetti si risveglia e risponde con la *Polemica*. Gli autori quindi sono anche critici. I critici in questa questione vi fanno la figura dei ficcanasi. Però son essi che vi guadagnano in forza di quel noto proverbio. Le edizioni sono veramente galanti. I caratteri sono quelli di moda, gli elzeviri. Cavallotti non può soffrire queste piccole poesie imprigionate fra gli effeminati elzeviri, e Stecchetti nella *Polemica* con grazia ed amabilità gli risponde:

Ma son tanto bellini!
Piacciono tanto alle donnine belle!

Il rispetto — lo sanno i *Miopi*, i raccattacicche della stampa ed i giornali senz'abbonati — è diventato una cosa sì rara che bisogna non biasimarlo quando, per caso, lo s'incontra. Rizzi e Stecchetti però si punzecchiano con garbo e con dello spirito, non con delle vecchie freddure. Sanno di certo che Voltaire ha detto che il primo poeta che ha comparato la donna ad una rosa era un uomo di spirito, mentre che il secondo era un imbecille. Sovente anzi il Rizzi e lo Stecchetti paiono pentiti d' aver lanciato un frizzo un po' acuto, e umettano la ferita con una spennellata di fresco e profumato unguento, sicchè, per guarire, non c' è che da soffiarvi su, come fanno i bimbi.

Il Rizzi difende la sua scuola e lo Stecchetti la sua. *Cicero pro domo sua.* Volete conoscere i programmi? Basterà che vi citi la 9ª strofa del bellissimo sonetto del Rizzi:

A noi santa è la casa, asil gentile
All' onore, alla fede, alla preghiera;
A noi sacro è il candor dell' uom che spera,
E il gaudio onesto ed il dolor virile.

Dello Stecchetti vi citerò soltanto i due ultimi versi dell' ultima terzina:

In un femineo sen celando il viso,
Bevendo in fresco e bestemmiando Cristo.

Un Grido ha una prefazione che seduce per la leggiadria della forma, la purezza della lingua e la sobrietà elegante dello stile. Le pagine otto e nove racchiudono delle verità espresse con chiarezza e con ordine. È un fatto che oggi s'imitano i poeti francesi del 1844. Moltissime di quelle idee ho avuto l' onore d' impararle a conoscere nelle critiche di Saint-Beuve, a proposito del *Rancé* di Châteaubriand. C' è un capitolo intitolato: *Gémissements des poëtes sur leur jeunesse enfuie.* Si direbbe che il Rizzi le abbia

— Cronaca del Manicomio — Lavoro dei malati nel mese di Maggio — Movimento dei malati nello stesso mese — Elenco di pubblicazioni ricevuti in dono — Avviso di concorso ad alcuni posti di praticanti la Psichiatria presso il Manicomio di Reggio (Emilia).

La *Cronaca del Manicomio* reca le seguenti triste notizie:

« Nello scorso mese di Maggio l'aumento della popolazione del Manicomio si è fatto anche più notevole. Mentre, come riferimmo nell'ultimo numero del Bollettino, contevamo 63 ammessi pel primo quadrimestre 1878, e ci lamentavamo perchè di questi ben 23 erano poveri pellagrosi che avevano sofferta la fame, nel *solo mese* scorso abbiamo accolto 40 malati, di cui 26 erano impazziti per quella triste causa che appena osiamo più nominare! »

« Il numero dei malati è ora tanto al disopra dell'ordinario, che si sono dovuti provvedere dei letti, non ostante che, come in tutti gli Stabilimenti, anche nel nostro ve ne fossero in numero assai superiore alla media dei ricoverati. »

« Il numero medio dei malati pel 1878 preveduto all'epoca del bilancio coi dati che si possedevano, e contando anche sull'aumento normale che suole riscontrarsi nella popolazione del Manicomio, fu di 215; Però superando ogni previsione, la media dei malati dopo la presentazione del bilancio a tutto Maggio 1878 è ascesa a 241. »

« È doloroso il vedere come la pazzia per ogni dove estenda sempre più il suo terribile dominio, e come ovunque siasi già imbarazzati per provvedere al ricovero dei poveri mentecatti. Anche nel mese scorso la lontana Provincia di Bari ci ha richiesto l'ammissione nel nostro Manicomio dei suoi mentecatti poveri, che non sa più dove collocare. Noi abbiamo dovuto rispondere con un rifiuto, perchè il nostro Stabilimento non può ormai contenere altri malati senza pregiudizio delle condizioni igieniche dell'asilo, e perchè per i nostri principii crediamo contraria ai dettati della scienza e dell'umanità la deportazione di malati poveri in Manicomi lontani dal loro paese e dalla loro famiglia. »

L'Orchestra della Scala a Parigi. — Il primo concerto dato dall'orchestra diretta dal Faccio nella sala del Trocadero ieri l'altro alle ore 2 pom., ottenne grandissimo successo. Benchè piovesse a catinelle, vi intervennero oltre tre mila persone, e moltissime notabilità del mondo musicale.

La sinfonia in *do* del maestro veronese Foroni ebbe applausi prolungati. Si fecero replicare la *Gavotta* per soli istrumenti d'arco del Bazzini, la *Marcia funebre* dell'*Amleto* di Faccio, e la *Sinfonia* dei *Vespri siciliani* di Verdi la quale fu eseguita con slancio portentoso e destò entusiasmo.

Le sinfonie del *Guarany* di Gomez, dei *Promessi sposi* di Ponchielli, dell'*Assedio di Corinto* di Rossini e la *Ouverture* del *Coriolano* di Beethoven, furono applauditissime. Piacque meno la *Contemplazione* del Catalani, massime nello *scherzo*. L'*Ouverture* di Berlioz produsse poco effetto.

Il maestro Faccio e l'orchestra ebbero molte ovazioni. Tutti ne furono elettrizzati; gli applausi furono fragorosi: l'orchestra suonò con ammirabile bravura.

Terminato il concerto Gounod si recò ad abbracciare Faccio.

Insomma fu un vero trionfo che assicura il concorso del pubblico agli altri concerti, ed ulteriori successi.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera 3ª rappresentazione del *Ruy Blas*.

La Banda comunale suonerà domani dalle 7 1|2 alle 9 pom. nei pubblici giardini.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 21 Giugno 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Dondi Carolina di Ferrara, d'anni 41, nubile — Benincasa Matilde di Ferrara, d'anni 24, domestica, nubile.
Minori agli anni sette N. 1.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 3: 01 secondi. Lunedì m. 5 14. Z.

BIBLIOGRAFIA

MONUMENTI STORICI — *Omaggio al* SANGUE MIRACOLOSO *che si venera nella Basilica Parrocchiale di S. Maria del Vado in Ferrara.*

È questo il titolo di un bel volume in ottavo grande di pagine 838, edito di recente da questa tipografia Bresciani, presso cui vendesi al prezzo di lire 6. Ne è autore il valente nostro concittadino reverendo DON GAETANO CAVALLINI, commendevole per ingegno, erudizione e facondia oratoria. Egli sobbarcandosi ad una faticosa impresa ha saputo iniziare e condurre a compimento questo importantissimo lavoro con tale accuratezza storica ed aggiustatezza di critica da renderlo pregevole sotto ogni riguardo.

Esso ha per oggetto principale il famoso prodigio avvenuto nell'antica chiesa di santa Maria del Vado il dì di Pasqua 28 marzo 1171, e per accessorio la sontuosa Basilica ivi in appresso eretta, la cui storia artistica e religiosa riflettesi in gran parte su quella della intiera città.

Ottimo consiglio fu quello di pubblicare un così interessante lavoro, poichè come accenna l'egregio Autore nella sua prefazione, egli vi si è accinto nella tema che possano andar ismarrite col tempo quelle antiche ed autentiche pergamene che conservansi tuttora in questo grande Archivio dei *Residui Beni ecclesiastici*. Nè siffatto timore poteva dirsi privo di fondamento, dappoichè oltre il motivo indicato dal lodato Autore, che *i più importanti documenti di cui è arricchito detto Archivio sono ridotti a tale un deperimento da ritenere con tutta ragione, che in onta alla più accurata custodia, tra pochi anni riuscirà assai difficile il decifrarli*, potrebbe rinnovarsi il fatto, accennato nell'annotazione a pag. 131, della manomissione del suddetto Archivio avvenuta per parte del Governo francese nei primordi di questo secolo, donde ebbesi a lamentare « *la perdita irreparabile di preziosissime pergamene, che molta luce avrebbero apportato alla storia religiosa e civile della patria nostra.* »

Dopo 10 pagine di introduzione dell'Opera, presentansi per prime 20 epigrafi italiane e latine, le quali racchiudono la sintesi dei più memorandi avvenimenti che riguardano la Basilica del Vado. Nel riprodurre queste epigrafi, all'Autore non piacque di serbare un ordine cronologico, e, a nostro vedere, bene si appose; perchè facendo a tutte precedere quella che compendia le glorie del Santuario e del Tempio, porge ai lettori una idea chiara e distinta dei più grandi ed illustri fatti che si svolsero nel lento corso di oltre sette secoli. Per seconda, niuna poteva tornare meglio adatta di quella che più desta il fervore dei ferraresi verso così insigne monumento di protezione divina. Non acconsentendolo la brevità di una rivista, noi non istaremo qui a dimostrare come ogni epigrafe sia collocata al debito suo posto; solo non ommettiamo di segnalare (certi di non andare errati) che le migliori di tutte per lo stile veramente aureo con cui furono dettate, sono quelle dei Monsignori canonici Merighi, Taddei e Franchini, e del Padre Antonio Angelini gesuita.

Alle epigrafi fanno seguito i documenti e le illustrazioni riferibili al mirando Prodigio. Trovansi schierate in primo luogo le bolle che rilasciarono i romani Pontefici, poi le lettere in forma di brevi di cardinali e vescovi, e da ultimo quanto ci trasmisero gli storici intorno allo strepitoso avvenimento. Giudiziose osservazioni corroborate da raffronti e da autorevoli testimonianze, maggiormente pongono in evidenza la autenticità dei riportati documenti.

Dappresso a quelli che hanno immediato rapporto collo stupendo Miracolo, incontransi gli altri che trattano della basilica: e bene sta, giacchè quanto ammirasi in essa di bello e di grandioso è tutto conseguenza del Miracolo stesso. Ciò porge all'Autore opportuna occasione di diffondersi sulla storia religiosa ed artistica di cotesta vaga e sontuosa mole; ed oh quanta messe di belle e gloriose notizie per la nostra patria egli ha saputo raccogliere, quanti punti dubbii è riuscito a dilucidare, quante erronee opinioni ha raddrizzate, mercè documenti fin qui ignorati!

Per raggiungere lo scopo di dissipare ogni incertezza, egli ebbe la pazienza di attentamente esaminare le cronache inedite che trovansi nella biblioteca municipale, nei pubblici Archivii, e presso private persone, trascrivendone i testi che avevano attinenza col suo argomento; ed affinchè il lavoro riuscisse perfetto vi ha inserito i precisi tratti dei principali storici ferraresi, facendo intorno a tutti acconcie osservazioni critiche.

La descrizione che viene dappoi della Basilica e delle singole cappelle racchiude interessanti notizie storiche che indarno si cercherebbero nei nostri patrii scrittori e nelle nostre guide. Anche gli epitaffi che un tempo leggevansi incisi sulle sepolture della chiesa meritavano di essere riprodotti, e saggiamente l'Autore non ha ommesso di farlo. Con ciò egli ha posto in onoranza molti degli uomini illustri che ornarono la nostra patria: non accontentandosi però di fare semplicemente la rassegna delle iscrizioni, ma aggiungendovi gli elogi dei soggetti più meritevoli in esse ricordati, desunti da accreditati scrittori.

Non ommise infine il ch. Don Cavallini quella parte di storia che ha rapporto con questi ultimi tempi. Accenna principalmente al radicale ristauro del Tempio nel 1835, e alla straordinaria festa allora celebratasi; indi discende a rammentare altre straordinarie funzioni avvenute in appresso per varie circostanze, sino all'ultima del settimo centenario solennizzato nel 1871. Rispetto ad alcune riporta i brani più salienti delle Orazioni panegiriche che vi recitarono celebri Oratori, gli articoli dei giornali che ne fecero menzione, ed ancora le migliori poesie che furono pubblicate: le quali sarebbero certamente cadute in dimenticanza, perchè stampate su fogli volanti, e quindi facilmente soggette a distruzione. Tributa da ultimo i dovuti elogi a quanti concorsero in questo secolo alla conservazione della grande basilica, e al maggior decoro del venerando Santuario: distinguendo sopratutti giustamente i due ultimi Rettori della Parrocchia: il defunto abate Massimiliano Guerra, e il vivente non meno benemerito Monsignor Canonico Don Filippo Dal-Passo.

Due copiosissimi indici, l'uno delle materie, l'altro delle persone nominate nell'Opera, compiono questa importantissima pubblicazione. Noi facciamo plauso all'accuratissimo Autore che siagli piaciuto di assumersi il non lieve carico di sminuzzare per così dire la materia svolta nel suo libro, agevolando il lettore nelle ricerche, ed improntandogli per sopra più un indice biografico ad imitazione del Cancellieri.

Questo secondo indice, quantunque per la massima parte non abbia relazione col soggetto principale del lavoro, tuttavia riesce di utilità insieme e di diletto; dappoichè non solamente ci offre la storia compendiata dei nostri vescovi, dei gloriosi e benemeriti principi estensi sotto dei quali cotanto prosperò Ferrara, dei preclari cittadini che si segnalarono o nelle armi, o nella letteratura, o nelle prime cariche dello stato; ma ben anche quella di uomini rinomati antichi e moderni di diverse nazioni.

Questo libro insomma è una vera miniera di svariate notizie che servono a maggiormente illustrare la nostra storia politica letteraria artistica e religiosa.

Degno è perciò di amplissima lode e di patria gratitudine il Rev. Don Gaetano Cavallini, il quale sulle orme del compianto cav. Cittadella, e dei viventi Mons. Antonelli e cav. Pesci, coltiva con felice successo tal fatta di utili studii. Noi ci congratuliamo grandemente con lui, e lo eccitiamo ad occuparsi di altri consimili lavori, che al pari di questo, non potranno non riscuotere il plauso generale: come ad esempio lo illustrare la celebre nostra Metropolitana, cogliendo l'occasione del prossimo centenario della Beata Vergine delle Grazie.

F. BENDARICCI.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi 21. — Ieri alla grande rivista annua al Bois de Boulogne vi erano 35 mila uomini. Il Duca d'Aosta partirà il 24 corrente e ritornerà in agosto.

Londra 21. — Il *Times* ha da Berlino che l'Inghilterra e l'Austria domandarono che appena conchiusa la pace i russi sgombrino la Bulgaria ed i turchi occupino i Balcani. L'adesione di questa domanda è condizione pel successo del Congresso.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che un dispaccio particolare da Costantinopoli dice che una rivoluzione contro il Sultano è imminente.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli

---

ricordate quando scriveva le pagine 8, 9 e 10.

Cavallotti trova — a ragione — che l'arte dei veristi è figlia disonesta della decadenza. Stecchetti, da spensierato com'è, gli risponde:

L'arte, si disse, casca ruzzoloni;
Tornano i Goti, i Visigoti e il resto!
E dopo tutto questo
Che cosa capitò? Venne Manzoni.

I frizzi mordaci del Rizzi hanno fatto scrivere allo Stecchetti:

L'anime pie mi credono un briccone
Perchè gli affetti miei cari e segreti
Non portai tutti quanti a processione
Ragliando salmi come fanno i preti.

Il Rizzi però non ha fatto questa insinuazione. Egli ha detto che *in Italia, oggi, nessuno si compiace o si contenta di essere lui, ma ognuno vuol essere un altro.* Rizzi ironicamente grida alle fanciulle:

A che languir per quel feroce e vano
Dio, che è il Pudor? Meglio aspettar la Parca
Coi fiori al crin, che col rosario in mano.

E Stecchetti, di rimando:

Palpitate nel ritmo a cui vi chiamo
Candide nudità della mia Musa,
V'odian Tartuffo e gl'impotenti: io v'amo.

Non è di verità che manca questa risposta; essa è naturale, ma d'un naturale un po' crudo. Manca, come tutta la poesia, dei veristi, di misura, di prudenza, di decenza. In questo modo i veristi tendono a costituirsi in setta. Ciò che essi narrano è più esatto, senza dubbio; ma la verità è sempre buona e bella? e senza amare il belletto, non possono preferire una verità ben detta a quella nuda della Favola? Che gettino qualche volta lo sguardo al cielo ingemmato di stelle, che mirino le bionde teste di fanciulle ardenti e fresche come la giovinezza, seducenti come la voluttà, calme e pure come la forza, che entrino in un qualche tempio silenzioso come i personaggi di una tela immortale del Tiziano, e vedranno che allora il sofismo audace si turberà, lo scetticismo sentirà che è uomo, e l'ateismo che esisterà l'anima e un Dio. Essi piangeranno, e quelle lagrime spegneranno le fiaccole dello scetticismo, e i loro sorrisi dissiperanno i freddi argomenti dell'ateismo e del materialismo!

In un'altra rassegna vi dirò ciò che oggi lo spazio non mi concede assolutamente di dire.

A. Fiaschi

che 15,000 russi sono giunti a Santo Stefano provvenienti da Odessa. I russi vogliono occupare Sciumla colla forza.

Montevideo 20. — Il regio avviso italiano *Staffetta* è arrivato. La salute è ottima.

San Vincenzo 21. — Il vapore postale *Nord America* della società Lavarello è partito per Genova.

Vienna 21. — La Camera dei signori approvò la legge della Banca ed il progetto che mette in vigore il compromesso. Tutte le leggi relative sono così adottate dal Parlamento austriaco.

Berlino 21. — In seguito al desiderio delle potenze le più interessate che continuano le tratative preliminari il Congresso non terrà oggi seduta.

La prossima seduta si terrà domani.

Roma 20 — Camera dei Deputati.

Il presidente annunzia la morte del generale Griffini, deputato di Lodi, e ne commemora la vita e le benemerenze verso la patria e l' esercito.

Griffini Luigi, Mazza, Fambri, Bertolè ed il ministro Brazzo a nome del Governo si associano ai sentimenti espressi dal presidente e ne rimpiangono la perdita.

Si prosegue nella discussione del bilancio del ministero della guerra.

Primerano risponde agli appunti fatti al ministro precedente per alcune riforme, dimostra che i mezzi concessi dal bilancio del ministro della guerra sono ossolutamente insufficienti, dice che Mezzacapo volle semplificare, riordinare e migliorare l' ordinamento dell' esercito e dei servizi militari, che molto ha fatto a tale scopo, ma che certe non potè compiere l' opera intrapresa e che confida che il ministro che gli è succeduto sarà per recare a compimento.

Ricotti e Fambri insistono sulle loro opinioni circa l' istruzione delle seconde categorie e sull' ordinamento delle compagnie alpine.

Morelli Salvatore raccomanda al ministro di svincolare maggiormente dalle condizioni imposte dai regolamenti il matrimonio dei militari.

Il relatore Gandolfi sostiene le conclusioni della maggioranza della commissione, diffendendole dalle obbiezioni fatte.

Velini tratta specialmente dei congedi anticipati che contrariamente all' avviso della commissione crede meno pericolosi della sospensione dell' istruzione delle seconde categorie.

Il ministro Brazzo esamina tutte le proposte indirizzategli, soffermandosi a discutere specialmente dell' istruzione delle seconde categorie, dei congedi anticipati e delle compagnie alpine.

Egli desidera quanto altri che tutte le categorie ricevano una completa istruzione e si sforzerà di riuscire nell'intento, confidando che la Camera vorrà accordargli, occorrendo, di oltrepassare di alcun poco la somma stanziata in bilancio. Si dichiara assolutamente contrario ai congedi anticipati.

Riguardo alle compagnie alpine, consente in genere nei concetti manifestati ed è disposto ad attuarli in quanto è possibile.

Stante codeste dichiarazioni, Marselli, e Bertolé desistono dai loro ordini del giorno.

Si discutono quindi i capitoli, alcuni dei quali danno argomento a raccomandazioni; di Ercole circa i carabinieri; di Omodei circa il corpo dei veterinari; di Mazza sopra la rimonta dei cavalli; di Massarucci circa la costruzione di una fabbrica d' armi al di quà dell' Apennino.

Si approvano gli stanziamenti complessivi di questo bilancio.

Si annunziano sette nuove interrogazioni a diversi ministri, fre cui una di Cavallotti ed altri intorno al progetto d' un *memorandum* anglo-russo testè pubblicato, e sopra le istruzioni date ai plenipotenziari italiani al Congresso di Berlino rispetto agli interessi della Grecia e stati minori.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 25.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 14 *al* 21 *Giugno* 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento . . .	Kil. 100	33	50	34	50	Uva pigiata forte la Castellata				
Formentone	,,	25	—	26	—	ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Orzo	,,	22	—	23	—	Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Avena	,,	19	50	20	50	Zocca mezzana forte il quint.	2	—	2	50
Fagioli	,,	36	—	38	—	» » dolce »	1	50	2	—
Favino	,,	26	—	27	—	Pali dolci . . . . . il Cento	20	—	30	—
Riso cima	,,	53	—	57	—	» forti . . . . . . »	25	—	40	—
,, Fioretto 1ª sorte	,,	46	—	49	—	Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
,, id. 2ª sorte	,,	44	—	46	—	» dolci . . . . »	13	50	16	—
,, Indiano.	,,	—	—	—	—	» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Fieno.	,,	8	—	9	—	Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	173	86
Paglia	,,	3	—	3	50	» 2ª » nostrani »	144	88	159	37
Canapa	,,	84	03	86	93	Vaccine nostrane . . »	144	88	159	37
,, Scarto . .	,,	57	95	65	20	» di Romagna »	144	88	159	37
Canaponi	,,	55	05	60	85	Vitelli casalini Venez. »	92	73	98	52
Stoppe	,,	—	—	—	—	» di Cascina . »	92	73	98	52
Olio di Oliva fino	,,	185	—	225	—	Castrati . . . . »	115	91	130	40
,, dell' Umbria .	,,	—	—	—	—	Pecore . . . . »	86	93	101	42
,, delle Puglie .	,,	134	—	139	—	Agnelli . . . . »	86	93	101	42
Form. di Cascina nuovo	,,	120	—	180	—	Majali nostrani al Mercato	—	—	—	—
,, ,, vecchio	,,	270	—	300	—	» di Romagna di S. Giorgio	—	—	—	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	39	50	49	30					
,, 2ª ,,	,,	29	50	36	98					

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 75 — Argento 108 75

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.